



Decreto Dirigenziale n. 591 del 16/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 13 - UOD Autorizzazioni di competenza della regione

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 E SS.MM.II. - ART. 272, COMMA 3 - AUTORIZZAZIONI DI CARATTERE GENERALE - INTEGRAZIONE AL D.D. N. 370 DEL 18.03.2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. **CHE** con Deliberazione n. 82 del 06.03.2012 la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, l'autorizzazione di carattere generale relativa agli impianti e attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 dello stesso decreto;
- b. **CHE** la Giunta Regionale, con la medesima deliberazione ha rimandato a successivi decreti del dirigente dell'Area 05, l'approvazione delle schede tecniche riferite agli impianti ed attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- c. **CHE** con D.D. n. 166 del 23.04.2012 sono state approvate n. 34 schede tecniche per gli impianti e le attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i., nonché la Scheda " Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" e lo schema di "Domanda AUT GEN",
- d. **CHE** con D.D. n. 370 del 18.03.2014 sono state revisionate le 34 schede e, contestualmente ne è stata inserita una ulteriore denominata "Allegato 21 – v bis) Impianti di essiccazione di materiali vegetali impiegati o al servizio di imprese agricole non ricomprese nella parte I del presente allegato"

CONSIDERATO

- a. **CHE** con il citato D.D. n. 370 del 18.03.2014 è stato abrogato il D.D. n. 166 del 23.04.2012;
- b. **CHE** al DD n.370 del 18.03.2014 non è stato allegata la scheda GEN. - p " Prescrizioni e considerazioni di carattere generale", nonché lo schema aggiornato di domanda "AUT. GEN."
- c. **CHE** nell'Allegato 5 lettera E del D.D n. 370 del 18.03.2014, per mero errore materiale(refuso), è stato inserito il punto E3;

RITENUTO necessario

- a. approvare la scheda GEN.- p " Prescrizioni e considerazioni di carattere generale";
- b. approvare lo schema aggiornato di domanda "AUT. GEN.";
- c. eliminare dall'allegato 5 lettera E del DD n. 370 del 18.03.2014 integralmente il punto E3;

VISTI

- il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii- art. 272 commi 2 e 3 ;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 82 del 06.03.2012;
- il D.D. n. 370 del 18.03.2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **APPROVARE** il nuovo schema di domanda "AUT GEN" e la scheda GEN-p "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale", che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante;

2. **ELIMINARE** dall'allegato 5 lettera E del DD n. 370 del 18.03.2014 integralmente il punto E3;
3. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alle U.O.D. "Autorizzazioni ambientali e rifiuti" della Regione Campania;
4. **INVIARE** per via telematica, copia del presente decreto, all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Dott. Michele Palmieri


DOMANDA DI ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE GENERALE
D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii. – Art. 272³
MARCA DA BOLLO.

Regione Campania.

Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema

UOD Autorizzazioni Ambientali e rifiuti

via _____

Oggetto: Impianti ed attività in deroga. Art. 272²⁻³ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. . Adesione all'autorizzazione di carattere generale. Dichiarazione di adeguamento alle prescrizioni dettate dal D.D. del 18.03.2014, n. 370 e s.m.i. e dal/i disciplinare/i tecnico/i n. _____⁽ⁱ⁾. Descrizione attività:

 _____, Cod. I.S.T.A.T. attività:
 _____⁽ⁱⁱ⁾. Partita I.V.A. _____.

Il/La sottoscritto/a _____,

nato/a il _____ nel comune di _____,

residente nel comune di _____ (____),

C.A.P.: _____, frazione/via/n. _____,

nella qualità di⁽ⁱⁱⁱ⁾: ☐ titolare ☐ rappresentante legale ☐ (altro) _____,

della ditta _____,

con sede legale nel comune di _____,

(____), C.A.P.: _____, frazione/via/n. _____,

tel. _____, fax _____, per la/e attività di cui al/i disciplinare/i tecnico/i n.

_____, approvato/i con D.D. DEL 18.03.2014, N. 370 E S.M.I.

FA DOMANDA DI ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE GENERALE

ex art. 272³, alle emissioni in atmosfera per⁽³⁾:

- ☐ **installazione** di un nuovo stabilimento, come appresso localizzato;
- ☐ **adeguamento** alle prescrizioni contenute nel/i disciplinare/i tecnico/i di uno stabilimento in esercizio (autorizzato con provvedimento del _____ n. _____);
- ☐ **modifica sostanziale** di uno stabilimento in esercizio (autorizzato con provvedimento del _____, n. _____).

A tal fine, consapevole:

- delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ss. mm. ii., per i casi di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi;
- che l'autorizzazione cui chiede di aderire riguarda esclusivamente le emissioni in atmosfera e non sostituisce ulteriori atti di autorizzazione, permessi, nullaosta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'installazione/esercizio dello stabilimento;

DICHIARA

- di essere gestore dello stabilimento appresso individuato, con i poteri decisionali e le responsabilità di cui all'art. 268¹, lett. n), D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- che la sede produttiva: ☐ è ☐ sarà ⁽³⁾ ubicata nel comune di _____

_____ (____), C.A.P.: _____, frazione/via/n./riff. catastali _____

tel. _____, fax _____, posta elettronica (preferibilmente P.E.C.) _____
_____@_____;

- che l'insediamento ricade in zona classificata con il codice IT _____, al § 1.4 nel "Piano di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria", approvato con D.G.R. 14 febbraio 2006, n. 167 (pubblicata sul B.U.R.C. n. speciale del 27 ottobre 2006);
- che, sotto i profili urbanistico-edilizio ed igienico-sanitario l'immobile aziendale è compatibile con l'uso cui è destinato e rispetta tutte le condizioni previste dalle rispettive, vigenti normative di riferimento;
- che l'attività rientra nei parametri di "soglia massima" indicati nel/i disciplinare/i tecnico/i e che⁽³⁾:
☐ è in esercizio ☐ non è in esercizio
- che detta attività, nel proprio ciclo produttivo⁽³⁾:
☐ **NON UTILIZZA SOLVENTI** e, pertanto, **NON È TENUTA** agli obblighi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., art. 275;
☐ **UTILIZZA SOLVENTI** con **CONSUMO INFERIORE** alle soglie indicate nella predetta normativa, art. 275, p. II dell'allegato III alla Parte Quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;

- ☐ non UTILIZZA/EMETTE SOSTANZE CANCEROGENE, TOSSICHE PER LA RIPRODUZIONE O MUTAGENE O SOSTANZE DI TOSSICITÀ E CUMULABILITÀ PARTICOLARMENTE ELEVATE, COME INDIVIDUATE DALLA PARTE II DELL'ALLEGATO I ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/2006 E SS. MM. II., O SOSTANZE, PREPARATI CLASSIFICATI DAL D.LGS. 3/02/1997 N. 52, COME CANCEROGENI, MUTAGENI O TOSSICI PER LA RIPRODUZIONE, A CAUSA DEL LORO TENORE DI COV, E AI QUALI SONO STATE ASSEGNATE ETICHETTE CON LE FRASI DI RISCHIO R 45, R 46, R 49, R 60, R 61 E R 68;

S'IMPEGNA

a rispettare le prescrizioni contenute nel D.D. del 18.03.2014, n. 370 e. s.m.i. e nello/negli specifico/i disciplinare/i tecnico/i n. _____⁽¹⁾;

S'IMPEGNA INOLTRE

a dare all'autorità competente, nelle svariate eventualità, comunicazioni su mutamenti della sede legale e/o della ragione sociale e/o della natura giuridica, sulla cessazione e/o disattivazione d'impianti/attività, su cessione d'azienda, nonché su ogni previsione di modifica comportante la domanda d'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269⁸ D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;

ALLEGA

1. copia fotostatica di un proprio, valido documento d'identità;
2. ricevuta del versamento di € 78,00 sul C/C Bancoposta n. 21965181 intestato a "Regione Campania – Servizio Tesoreria – 80100 – Napoli", causale "Cod. 501 – Autorizzazioni generali ex art. 272² D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.";
3. relazione tecnica contenente :
 - a) descrizione dettagliata del ciclo produttivo, anche graficamente schematizzato in un diagramma di flusso che comprenda, tra l'altro, l'espressa rappresentazione del/i condotto/i di espulsione delle sostanze inquinanti ovvero del/i punto/i ove si generano aerodispersioni delle sostanze inquinanti;
 - b) dichiarazioni conclusive del professionista estensore:
 - "che sono rispettati i valori limite delle emissioni, nonché applicate le soluzioni tecnologiche, le tecniche di contenimento e le prescrizioni per l'esercizio con riferimento agli allegati I e V alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e, ove più restrittivi, a quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102, nonché al principio delle migliori tecniche disponibili";
 - "che quanto alle tecniche di contenimento ed alle prescrizioni per l'esercizio è espressamente confermato, in ogni caso, che la loro efficienza supera il novanta per cento, come dimostrano, in relazione alla quantità degli inquinanti, i valori esposti, calcolati in conformità alle metodologie prescritte dalla già citata D.G.R. n. 4102/92;
 - c) quadro riepilogativo delle emissioni^(iv), redatto sulla scorta dell'allegato "QRC" (o "QRD", secondo il caso), approvato con _____ del _____, n. _____;
4. planimetria dello stabilimento con lay-out ed apposita legenda di attrezzature, macchinari, impianti, completa di rappresentazione grafica della canalizzazione delle sostanze inquinanti al/i condotto/i di espulsione (se presente/i), nonché del suo esatto posizionamento planimetrico;
5. supporto informatico completo di ogni precedente elaborato, compresa la presente domanda.

CHIEDE

- che le comunicazioni relative al procedimento in oggetto siano trasmesse⁽³⁾:

☐ alla sede legale ☐ alla sede dell'insediamento ☐ al seguente indirizzo^(v):

Comune _____ (_____), C.A.P.: _____,

frazione/via/n. _____

tel. _____, fax _____, posta elettronica (preferibilmente P.E.C.) _____

_____@_____;

- che per informazioni relative alla pratica sia contattato il referente aziendale, sig. ^(vi):

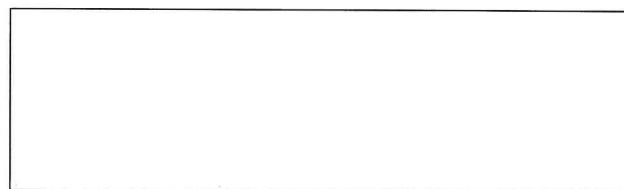
tel. uff. _____, tel. portatile _____, fax _____, posta elettronica (preferibilmente P.E.C.) _____@_____.

DICHIARA INFINE

di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), ss. mm. ii., i dati personali contenuti nella presente comunicazione sono di natura obbligatoria e potranno essere trattati da parte della Pubblica Amministrazione procedente e da altri soggetti coinvolti nell'ambito del procedimento per il quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti, nonché dal predetto Codice, fermi restando i diritti ivi previsti all'art. 7.

Con osservanza.

Luogo e data _____.



– timbro e firma – ^(vii)

NOTE DI CHIUSURA

- i ☐ Riportare il numero dell'allegato (anche più d'uno, per domande riguardanti più impianti/attività) desunto dalla parte II dell'allegato IV al d.lgs 152/06 e s.m.i.;
- ii ☐ Riportare l'esatta descrizione dell'attività e la classificazione I.S.T.A.T. dell'attività, specificandone il codice.
- iii ☐ Barrare la casella corrispondente alla casistica d'interesse.
- iv ☐ Le analisi chimiche dirette alla caratterizzazione qualitativa ed alle misurazioni degli inquinanti sono di esclusiva competenza di un professionista laureato in chimica, chimica industriale, biologia, abilitato all'esercizio della rispettiva professione. Ove l'impianto/attività non sia in esercizio, la stima può esser redatta da un professionista in possesso di un titolo di studio tecnico-scientifico, abilitato all'esercizio nella specifica disciplina.
- v ☐ Comunicare sempre, se presso un recapito diverso da quelli indicati.
- vi ☐ Comunicare sempre, se diverso dal gestore, il nome ed i recapiti del referente aziendale.
- vii ☐ La dichiarazione va sottoscritta in originale e presentata unitamente alla copia fotostatica di un documento d'identità del dichiarante, valido e con fotografia riconoscibile, ex art. 38 D.P.R. 28/12/2000, n. 445, ss. mm. ii. .

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il gestore deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

1. I gestori degli stabilimenti/attività dovranno operare nel pieno rispetto delle soglie di produzione o di consumo di cui all'allegato IV parte II alla parte V del D.Lgs 152/06 e ss. mm. ii. Le soglie indicate si intendono riferite all'insieme delle attività esercitate nello stesso stabilimento mediante anche uno o più impianti o macchinari o sistemi non fissi o operazioni manuali. In caso di superamento di tali soglie o di impossibilità di adempiere alle prescrizioni stabilite dalla presente autorizzazione generale, dovrà essere preventivamente presentata domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.
2. La progettazione dello stabilimento deve essere tale da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa vigente. Nello svolgimento dell'attività, il gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie per il contenimento delle emissioni diffuse e non, per la tutela della qualità dell'aria, nonché tutte le misure atte ad evitare molestie olfattive, in linea con le migliori tecnologie disponibili.
3. L'adesione all'autorizzazione generale non può essere consentita in caso di emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., nel caso in cui siano utilizzate nello stabilimento e/o nell'attività le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs. 3/02/1997 n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R 45, R 46, R 49, R 60, R 61 e R 68 e nel caso in cui nello stabilimento e/o nell'attività si siano superate le soglie di consumo di solventi previste alla parte II dell'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.
4. Le bocche dei camini devono essere posizionate in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti emessi. A tal fine le bocche dei camini devono risultare di norma più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri. Le bocche dei camini situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta. L'ubicazione e la quota di tutte le emissioni devono comunque essere conformi a quanto contenuto nei regolamenti comunali e/o alle prescrizioni impartite dalle autorità territorialmente competenti in materia di igiene e sanità pubblica.
5. In caso siano evidenziate comprovate problematiche di molestie olfattive il Sindaco, in qualità di Autorità Sanitaria Locale, potrà imporre l'installazione di idoneo impianto di abbattimento.
6. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate di norma all'esterno dell'ambiente di lavoro, previa adozione delle idonee tecniche di abbattimento, dove previste.
7. I camini aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee e destinati a specifiche attività tra loro identiche devono essere convogliati in un solo punto. Ove non sia tecnicamente possibile, anche per ragioni di sicurezza, assicurare il convogliamento di tali emissioni, il gestore lo motiverà, ed in tal caso, i valori limite di emissione espressi come flusso di massa, fattore di emissione e percentuale saranno riferiti al complesso delle emissioni dello stabilimento e quelli espressi come concentrazione saranno riferiti alle emissioni dei singoli punti.
8. Il gestore potrà utilizzare esclusivamente i prodotti dichiarati in sede di adesione all'autorizzazione generale; se intende utilizzare prodotti diversi, dovrà inviare alla Regione ed al Dipartimento Provinciale ARPAC competente per territorio le schede di conformità e le schede tecniche dei nuovi prodotti. Inoltre, tali schede dovranno essere tenute in sede a disposizione degli Enti di controllo. La presenza, in eventuali controlli, di sostanze non previste nella comunicazione di adesione all'autorizzazione generale sarà ritenuta una modifica adottata senza la prescritta autorizzazione o comunicazione, e pertanto sanzionabile ai sensi dell'art. 279 del D.Lgs n 152/06 e ss.mm.ii..

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

9. Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte dell'esercente dello stabilimento così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.

Qualora non esistano impianti di abbattimento di riserva e si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali, l'esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento alla Regione, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio, effettuando opportuna annotazione sull'apposito registro di seguito specificato. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

10. In caso di cessazione dell'attività degli impianti autorizzati il gestore dovrà comunicarlo per iscritto alla Regione, al Dipartimento Provinciale ARPAC ed al Comune competenti per territorio indicando la data prevista per l'eventuale smantellamento degli stessi, secondo le modalità previste dalla Legge.

Impianti di combustione

11. Tutti gli impianti di combustione presenti nello stabilimento e tutti i combustibili ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto: dal D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.; alle prescrizioni indicate nei piani e programmi adottati ai sensi del D.Lgs. 155/10, nonché a quanto previsto al punto 12) della parte III dell'Allegato alla Delibera 4102/92 della Regione Campania e ss.mm.ii.

Stoccaggio

12. Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi, ove non prescritto nello specifico allegato tecnico di riferimento, deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni.

Qualora il materiale solido stoccato non presenti caratteristiche di polverosità, non contenga sostanze cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene (peraltro non ammesse nel caso di attività in deroga secondo quanto previsto dalla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e non generi emissioni diffuse, è ammesso il ricambio d'aria attraverso sfiati, in alternativa ad un sistema di aspirazione localizzato.

Laddove lo stoccaggio di materiale polverulento avvenga in silos, i limiti di emissione si considerano rispettati a condizione che i silos siano presidiati da un sistema di filtrazione a secco, avente le caratteristiche riportate negli allegati tecnici dei sistemi di abbattimento. Il sistema adottato dovrà essere mantenuto in condizioni di efficienza secondo quanto prescritto dal costruttore, e comunque sottoposto ad operazioni di manutenzione almeno semestrale, annotate in apposito registro.

Criteri di manutenzione

13. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema aeraulico devono essere definite nella procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate (*vedi punto 25*).

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- 13.1. manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza almeno quindicinale;
- 13.2. manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore degli impianti presenti nello stabilimento (libretto d'uso /manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- 13.3. controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria;
- 13.4. tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva (di cui al successivo punto 24).

Messa in esercizio e a regime

14. Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione alla Regione, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio.

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

15. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, il gestore dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:

- descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga,
- indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

16. In caso di stabilimento già in esercizio (rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale, adesione ad autorizzazione in via generale di impianto precedentemente non soggetto ad autorizzazione o sottoposto a diverso regime autorizzativo), il gestore non è tenuto alla comunicazione di cui al punto 14.

17. In caso di stabilimento precedentemente non soggetto ad autorizzazione il gestore dovrà trasmettere alla Regione e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio anche i rapporti di prova delle analisi effettuate entro i 90 giorni precedenti alla data di adesione all'autorizzazione in via generale.

18. Qualora, nei casi sopra citati, sia stato presentato un progetto di adeguamento il gestore dovrà trasmettere alla Regione e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio i relativi rapporti di prova, qualora previsti, entro 90 giorni dall'avvenuto adeguamento.

Modalità e controllo delle emissioni

19. I metodi di campionamento e analisi delle emissioni dovranno essere quelli delle pertinenti ed aggiornate norme tecniche CEN come recepite dalle norme UNI-EN o, ove queste non siano disponibili, dovranno essere quelli delle pertinenti ed aggiornate norme tecniche ISO oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dovranno essere quelli di cui alle pertinenti ed aggiornate norme tecniche nazionali o internazionali, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti (attualmente previsto dal metodo UNICHIM 158/1988).

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il Dipartimento ARPAC competente per territorio.

Si ricorda in ogni caso che:

- 19.1. i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonei contrassegni che riportino la stessa denominazione indicata nel quadro riepilogativo delle emissioni (E_n);
- 19.2. i controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico;
- 19.3. il gestore dello stabilimento è tenuto ad eseguire le opere eventualmente necessarie per consentire gli accessi e le ispezioni ai fini dell'esercizio del controllo sulle emissioni da parte degli organi competenti. I camini per lo scarico in atmosfera devono essere provvisti di idonee prese per la misura ed il campionamento degli effluenti a valle dei presidi depurativi installati e, laddove lo si ritenga opportuno, anche a monte degli stessi e devono essere posizionate in accordo con quanto indicato dalle vigenti norme UNI. Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, la piattaforma di lavoro deve essere conforme a quanto indicato dalle vigenti norme UNI. Devono inoltre essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il Dipartimento ARPAC competente per territorio.

20. Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.

Il campionamento deve permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa.

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

21. I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche, devono: essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti; pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla Regione, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio.

22. I controlli analitici delle emissioni atmosferiche devono essere eseguiti con cadenza triennale, se non diversamente disposto, a partire dalla data di messa a regime degli impianti. I relativi rapporti di prova devono: pervenire alla Regione e al Dipartimento ARPAC competente per territorio, entro un 30 gg dall'esecuzione delle precedenti analisi; essere tenuti nello stabilimento a disposizione dell'Autorità di controllo. Il mancato invio dei rapporti di prova o l'invio in ritardo rispetto ai termini previsti, è soggetto alle sanzioni di cui all'art. 279 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

23. Le schede tecniche, relative ai sistemi di abbattimento degli inquinanti, attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici, dovranno essere tenute nello stabilimento a disposizione dell'autorità di controllo.

24. I gestori delle attività devono adottare un apposito registro, redatto in conformità all'appendice 2 all'allegato VI parte V del D.lgs 152/06 vidimato dal STAP Ecologia e Tutela Ambiente o dall'Amministrazione Prov.le territorialmente competenti deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo, in cui devono essere annotati:

- le operazioni di manutenzione, ordinaria e straordinaria, del sistema di depurazione delle emissioni, guasti, malfunzionamenti ed interruzione dello stabilimento produttivo e, se presente, la data di sostituzione, la quantità e la tipologia del carbone attivo.

Tale registro dovrà essere compilato tempestivamente, riportando tutti i dati necessari a verificare il corretto svolgimento delle manutenzioni ed i camini cui fanno riferimento i sistemi di abbattimento interessati alla manutenzione e tenuto a disposizione dell'Autorità competente per i controlli.

25. I rapporti di prova dei controlli triennali devono essere allegati al Registro degli autocontrolli, redatto in conformità all'appendice 1 all'allegato VI parte V del D.lgs 152/06 vidimato dal STAP Ecologia e Tutela Ambiente o dall'Amministrazione Prov.le territorialmente competenti, e resi disponibili agli organismi preposti al controllo, presso lo stabilimento, unitamente alla documentazione trasmessa alla Regione per ottenere l'autorizzazione in via generale.

26. Data e ora previste per l'effettuazione dei controlli analitici triennali devono essere comunicate alla Regione ed al Dipartimento Provinciale ARPAC competente, con almeno 15 giorni di anticipo.

27. Il gestore deve conservare e mettere a disposizione dell'Autorità preposta al controllo, presso lo stabilimento, per almeno due anni, copia delle fatture di acquisto delle materie prime ed ausiliarie utilizzate, mettere a disposizione le schede tecniche e di sicurezza dei prodotti utilizzati dalle quali poter ricavare la quantità, tipologia e concentrazione dei solventi e le schede tecniche relative alle prescrizioni tecniche dell'attività e dei sistemi di abbattimento utilizzati.

28. I valori di emissione espressi in flusso di massa si riferiscono ad un'ora di funzionamento dello stabilimento nelle condizioni di esercizio più gravose.

29. Qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi lavorative, le analisi dovranno essere rappresentative di ciascuna fase.

30. Il gestore avrà cura di compilare i quadri riepilogativi delle emissioni secondo gli schemi allegati. I flussi di massa espressi nel quadro riepilogativo delle emissioni si intendono complessivi per ogni singola attività/stabilimento, nel caso in cui siano presenti più camini appartenenti alla stessa attività/stabilimento dovranno essere computati sia i flussi di massa per singolo camino sia il flusso di massa complessivo.

QUADRO RIEPILOGATIVO EMISSIONI CONVOGLIATE

[illegible]

QUADRO RIEPILOGATIVO EMISSIONI CONVOGLIATE

COME COMPILARE IL QUADRO RIEPILOGATIVO EMISSIONI CONVOGLIATE					
Parametri e valori			Indicare con E _n , dove n = 1, 2, 3, 4..., i punti di emissione convogliata.		
Emissione		Metodo	Spuntare la voce che interessa, per indicare se l'emissione rientra tra gli impianti e le attività contemplate dall'art. 272 comma 1 o 2 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii.		Spuntare la voce che interessa, per indicare che le variabili o i parametri di seguito riportati sono stati stimati (S) o misurati (M)
Camino	Altezza dal suolo	m	Indicare l'altezza dello sbocco del camino rispetto al suolo		
	Altezza dal colmo		Indicare l'altezza dello sbocco rispetto al colmo del tetto		
	Geometria sezione		Indicare la geometria della sezione del camino (es. circolare, quadrata, ecc.) in corrispondenza dei fori di ispezione		
	Diametro o lati	m	Indicare la misura del diametro o dei lati (es. d=x - base=y - altezza=z)		
	Sezione	m ²	Indicare la superficie della sezione		
Impianto combust.	Combustibile		Indicare il/i combustibile/i utilizzato/i		
	Potenza termica	MW	Indicare la potenza termica nominale dell'impianto termico		
	Rilevatore in continuo		Indicare, se presente, il tipo di rilevatore in continuo		
Emissione	Provenienza		Indicare da quale fase del ciclo produttivo è generata l'emissione		
	Frequenza	n/d	Se l'emissione del flusso è continua specificarlo, se discontinua indicare il numero di emissioni giornaliere		
	Durata	h/d	Indicare la durata dell'emissione in ore/giorno		
	Angolo del flusso	°	Indicare in gradi sessagesimali l'angolo che il flusso emissivo genera rispetto al suolo		
	Temperatura	°C	Indicare la temperatura delle emissioni nel camino		
	Velocità	m/s	Indicare la velocità delle emissioni nel camino		
	Portata	Nm ³ /h	Indicare la portata delle emissioni nel camino		
	Tenore vap aq	% (v/v)	Indicare il tenore volumetrico del vapore acqueo nell'emissione		
	Tenore O ₂	% (v/v)	Indicare il tenore volumetrico di O ₂ nell'emissione		
MTD adottate		Indicare le migliori tecniche disponibili (MTD) adottate			
Piano Qualità dell'Aria		Indicare in quale zona è ubicato l'impianto rispetto alla Zonizzazione Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Regione Campania			
Georeferenziazione E _n		Georeferenziare in coordinate UTM dei punti di emissione			
Tenore O ₂ inq	% (v/v)	Indicare il tenore di O ₂ di riferimento adoperato per l'espressione della concentrazione degli inquinanti			
Tenore vap aq inq	% (v/v)	Indicare il tenore del vapore acqueo di riferimento adoperato per l'espressione della concentrazione degli inquinanti			
Inquinanti		Classe	Conc.ne	Fl. Massa	F. emiss.
			(mg/Nm ³)	(kg/h)	(g/m ²)
Indicare gli inquinanti presenti nelle emissioni		Specificare la classe di appartenenza degli inquinanti (vedi Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.)	Indicare la concentrazione degli inquinanti come previsto dall'art. 271 comma 11 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	Indicare il flusso di massa degli inquinanti come previsto dall'art. 271 comma 11 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	Indicare il fattore di emissione degli inquinanti come previsto dall'art. 271 comma 11 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
			somma delle concentrazioni come da All 1 parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	somma dei Flussi di massa come da All 1 parte V del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.	

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE EMISSIONI DIFFUSE

[illegible]

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE EMISSIONI DIFFUSE

COME COMPILARE QUADRO RIEPILOGATIVO EMISSIONI DIFFUSE		
Parametri e valori.		Indicare con P _n , dove n = 1, 2, 3, 4..., i punti di emissione diffusa.
		Spuntare la voce che interessa, per indicare che le variabili o i parametri di seguito riportati sono stati stimati (S) o misurati (M)
Provenienza		Indicare da quale fase del ciclo produttivo è generata l'emissione
Frequenza	n/d	Se l'emissione del flusso è continua specificarlo, se discontinua indicare il numero di emissioni giornaliere
Durata	h/d	Indicare la durata dell'emissione in ore/giorno
MTD adottate		Indicare le MTD adottate
Piano Qualità dell'Aria		Indicare in quale zona è ubicato l'impianto rispetto alla Zonizzazione Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Regione Campania
Georeferenziazione P_n		Georeferenziare in coordinate UTM i punti di emissione diffusa
Inquinanti	Classe	Concentrazione
		(mg/Nm ³)
Indicare gli inquinanti presenti nelle emissioni diffuse	Specificare la classe di appartenenza degli inquinanti (vedi Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.)	Indicare la concentrazione degli inquinanti come previsto dall'art. 271 comma 11 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.